



LA VIA DEL SILENZIO

Meditazione e consapevolezza

ISBN: 88-88519-66-4

1995 - pp. 248 - € 22

ANDREA SCHNOLLER

Andrea Schnöller è un frate della provincia cappuccina svizzera. Risiede al Santuario della Madonna del Sasso sopra Locarno, dove tiene corsi regolari di meditazione serale. Ordinato sacerdote, ha compiuto studi di giornalismo all'Università Cattolica di Milano. È stato per molti anni redattore della rivista Messaggero legata al Santuario del Sasso e ha frequentato a Milano il Centro di Psicologia e Analisi Transazionale. Per diversi anni ha seguito i corsi di Yoga e meditazione di C.E.S. Ray di Montagnola, ritiri vipassana con Corrado Pensa e corsi d'introduzione alla meditazione cristiana con padre Antonio Gentili, insieme al quale ha pubblicato "Dio nel silenzio". Da una quindicina di anni anima diversi gruppi di ricerca meditativa in Ticino e in Italia.

PRESENTAZIONE

Questo libro delinea l'inizio di un viaggio, e colui che lo intraprende deve prepararsi a un pellegrinaggio che lo condurrà, di tappa in tappa, fino al punto più profondo di Sé, lì dove la parola umana non sa dire nulla (ma "la Divinità è un nulla" dice Silesius), se non per pallide immagini, timide icone di una realtà eternamente presente ma occulta a chi non abbia intrapreso con serietà il cammino. Strannik in russo significa "pellegrino". E Dio deve amare i pellegrini, se a Tobia mandò angeli a guidarlo: non è stato forse l'essersi fatto errante a condurre l'anonimo pellegrino russo a divenire presenza vivente del divino, attraverso i villaggi e le steppe dell'immenso paese? È quindi un pellegrinaggio che padre Schnöller delinea con la chiarezza che gli deriva dall'essere egli stesso uno strannik assai avanzato nella "via del ritorno", capace però di guidare a sua volta altri viandanti. Il paesaggio delineato, da Occidente a Oriente, è ampio e affascinante, a rappresentare l'identica aspirazione dell'uomo al bene, al trascendente. Uno strano viaggio, uno strano pellegrinaggio: seduti al mattino presto o alla sera su un cuscino o uno sgabello, con la schiena eretta, immobili ai quattro punti cardinali, a tentare di disincantarci da quell'io in cui albergano tutti i desideri, le illusioni e le infinite effimere richieste, per riscoprire il Sé silenzioso dove, come in un lago che rispecchia la luna nella notte, ogni domanda diventa muta, e solo la silenziosa chiarezza delle acque narra, a chi sa ascoltare, la magnifica e terribile storia del mondo.